

Veit Heinichen ospite d'onore di Narratori d'Europa



► L'Europa è in debito di ossigeno, incapace di rinnovare la scommessa dei padri fondatori: conciliare unità e pluralismo, integrare gli interessi degli Stati membri alle prerogative sovranazionali. Un'indagine letteraria legata a questo "mosaico da ricomporre" è al centro della 12^a edizione di "Narratori", il ciclo di incontri ideato e promosso dall'Irse a cura di Stefania Savocco, al via martedì 28 gennaio a Pordenone (ore 15.30, Auditorium Centro Culturale Casa Zanussi). Si ripete così, per quattro appuntamenti settimanali - ogni martedì alle 15.30 fino al 18 febbraio - l'attività di un gruppo di "lettura d'insieme" che approfondisce grandi opere della letteratura contemporanea, selezionate per la capacità di leggere e penetrare il nostro tempo. Si spazierà dalla burocratica babele di Bruxelles che domina "La capitale" di Robert Menasse all'Europa labirinto di cui distrattamente perdiamo le chiavi ne "i vagabondi" del Premio Nobel Olga Tokarczuk; e dal piccolo e immaginario villaggio di Unterleuten descritto da Juli Zeh ne "il turbine", dove tutti si agitano contro tutti, alla ricca Trieste in cui serpeggia l'"Ostracismo" narrato dallo scrittore tedesco Veit Heinichen, che sarà anche protagonista dal vivo di "Narratori" 2020, martedì 11 febbraio a Casa Zanussi. L'ingresso è libero, gradita l'iscrizione alla mail irse@centroculturapordenone.it Info tel 0434 365326.

Primo appuntamento con "La capitale" (ed. Sellerio, 2018) dell'austriaco Robert Menasse, finalista al Premio Strega Europeo 2019, definito come "il primo grande romanzo sull'Unione Europea". Un ritratto delle istituzioni europee che le rende più umane, pur descrivendone i proverbiali grigi e bizzarrie di funzionamento.

Cultura & Spettacoli

G

Giovedì 16 Gennaio 2020
www.gazzettino.it